

Siino in aula: “Canino? Uomo delle cosche Gestiva la spartizione degli appalti”

TRAPANI. «Un personaggio a disposizione di Cosa Nostra sempre pronto a favorire gli interessi della mafia». L'onorevole Francesco Canino avrebbe gestito per anni la spartizione degli appalti affidandoli ad imprese vicine all'organizzazione mafiosa. Lo ha riferito il collaboratore di giustizia Angelo Siino, deponendo ieri, a Roma, nell'ambito del processo a carico dell'ex parlamentare e dell'onorevole Francesco Spina, accusati di associazione a delinquere di stampo mafioso. Rispondendo ad una domanda del pubblico ministero Andrea Tarondo, Angelo Siino ha riferito che il boss Vincenzo Virga si appoggiava all'onorevole Francesco Canino per la gestione degli appalti. Il collaboratore di giustizia si è soffermato, in particolare, sui lavori di costruzione della galleria di Favignana per i quali Francesco Canino avrebbe ricevuto cinquanta milioni di lire. Un appalto sul quale si era concentrata l'attenzione di diverse cosche. Secondo Angelo Siino e Giovanni Brusca, che ha deposto ieri pomeriggio, per dirimere la questione fu convocato un summit. I boss stabilirono che i lavori sarebbero stati effettuati da un'impresa vicina alla «famiglia» di Trapani, ma che dovevano essere corrisposte delle somme di denaro anche alle altre cosche ed a personaggi politici. In riferimento a questo episodio l'ex deputato regionale Francesco Canino, assistito dagli avvocati Francesco Bertorotta e Ferruccio Marino, ha ammesso; nel corso delle indagini, di avere ricevuto la somma indicata dai collaboratori ma ha puntualizzato che non si trattava di una tangente ma di un finanziamento per il suo partito. «I finanziamenti - ha detto l'ex parlamentare - erano necessari per pagare le spese dell'attività politica».

Ma Angelo Siino ha parlato anche di altri episodi ed ha riferito di avere appreso da Gioacchino Sciacca che l'imprenditore Puccio Bulgarella pagava tangenti a Francesco Canino. Il collaboratore ha aggiunto di avere incontrato l'ex deputato per risolvere una questione riguardante la costruzione del dissalatore di Trapani. Siino si è soffermato poi sul ruolo dell'ex deputato Francesco Spina. Il collaboratore ha riferito che l'ex parlamentare era vicino all'esattore Ignazio Salvo. «Non mi fu presentato come uomo d'onore ma io intuì che era vicino a Cosa Nostra». Siino ha anche parlato dell'imprenditore Antonina Spezia «Era vicino al boss Vincenzo Virga». Il processo riprenderà il prossimo 10 novembre a Trapani.

Maurizio Macaluso

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS